

Relazione all'assemblea nazionale ADI-sd 24 settembre.

Lucia Olini

Nel salutare affettuosamente tutti i colleghi che hanno condiviso questi anni intensi di lavoro, desidero in primo luogo richiamare le linee che hanno orientato la vita dell'associazione, ne hanno costituito la ragione fondativa vent'anni fa e ne hanno determinato le posizioni nel dibattito sulla scuola e sulle istituzioni formative. Lo farò ricordando brevemente i progetti ai quali l'associazione in questi anni ha partecipato, impegnandosi costantemente nella formazione dei docenti, iniziale e in servizio, nella ricerca scientifica e didattica, nonché contribuendo, con il proprio impegno critico e culturale, ad alcuni dei processi di riforma che la scuola e l'università hanno affrontato.

Nel 2014, all'inizio del mio mandato, ci trovavamo ancora nella fase pilota di Compità, impegnati soprattutto in quel progetto di innovazione della didattica disciplinare¹, che ci ha visto protagonisti di una proposta di ricerca e sperimentazione finalizzata a qualificare la didattica per competenze al fine di rendere la scuola innanzitutto un luogo di formazione del pensiero critico, capace di elaborare gli strumenti necessari per affrontare la complessità.

I punti di forza di Compità sono stati innumerevoli:

- innanzitutto l'unione stretta di conoscenze e competenze: questo è stato il nodo centrale di Compità, purtroppo ignorato da chi in questi ultimi anni si è fatto promotore o sostenitore di una nuova levata di scudi contro la cultura delle competenze, cui si imputa un asservimento a logiche economiche o funzionalistiche, a un'idea di scuola prona al neoliberismo del mercato. Nella scuola la situazione è molto variegata. C'è chi ha recepito correttamente la prospettiva di Compità e ne ha interpretato efficacemente l'applicazione didattica, ma c'è anche chi invece, forte di questa rinnovata ostilità verso le competenze, ha assunto posizioni di difesa della tradizione. La situazione è delicata: è evidente che c'è una crisi in atto, che c'è un preoccupante avanzare dell'ignoranza, che però non si combatte semplicemente ritornando al passato. Resto convinta che la proposta di Compità mantenga una sua validità, e altrettanto convinta che quanto elaborato nei documenti teorici del progetto meriti ancora una riflessione attenta; e proseguo dunque ricordando gli altri aspetti qualificanti di una didattica delle competenze come l'avevamo intesa;

¹ Il progetto Compità, su mandato ministeriale, venne costruito da un Comitato tecnico-scientifico nel quale l'ADI e l'ADI-sd erano componenti centrali. Sul sito <http://www.compita.it/> si trovano i testi teorici e numerosi materiali didattici. Dal progetto sono nate anche alcune pubblicazioni: *Per una didattica delle competenze*, a cura di N. Tonelli, Quaderno della Ricerca 6, Torino, Loescher, 2013: in questo volume segnalo in particolare, per la presentazione teorica del progetto, **Q**

- il focus del lavoro didattico non più sulla disciplina né sul docente, ma sui discenti e sui processi di apprendimento;
- l'integrazione (non successione) delle quattro componenti della competenza letteraria: conoscenza comprensione riappropriazione valutazione;
- il lavoro cooperativo, attraverso il quale la classe si intende come luogo di costruzione collaborativa del sapere, in cui vengono negoziati i significati dei testi, nel rispetto della loro consistenza e della integrità filologica;
- il superamento della visione retorica tradizionale nella necessaria riflessione sul *curriculum*: il canone va inteso come concetto culturale, mobile e in evoluzione;
- Il bilanciamento, nello studio letterario, di storicizzazione e attualizzazione, poste in una relazione criticamente interfeconda;
- Il superamento della divisione (quando non contrapposizione) tra educazione linguistica e educazione letteraria.

Anche dopo la conclusione della fase pilota (2012-2015), il progetto ha proseguito il suo sviluppo, sostenuto nei primi anni da bandi ministeriali, dedicati in particolare alla didattica del Novecento, ai Premi Nobel italiani, in generale al rinnovamento dell'insegnamento dell'italiano nella prospettiva delle competenze. Dunque Compità ha avuto un'onda lunga che si è protratta almeno per un triennio. Questa esperienza di ricerca e sperimentazione didattica ha impresso un impulso significativo e qualificante alla vita culturale dell'associazione. Numerose sono state le iniziative formative, i Seminari regionali e interregionali che sono stati organizzati in molte sedi a partire dall'esperienza di Compità.

In relazione stretta con l'impostazione che ha animato Compità, l'associazione dall'anno 2014 ha ideato la "Giornata nazionale della letteratura", che è sempre stata celebrata in autunno. Questa iniziativa ha riscosso amplissimo favore, ha coinvolto negli anni scuole e università di tutta Italia. I temi sono stati diversi: nel 2014 la giornata è stata intitolata "Letteratura per la scuola, competenze per la vita" (e questo è rimasto il motto caratterizzante della giornata anche in anni successivi), nel 2015, in occasione dell'apertura delle celebrazioni dantesche, la giornata è stata dedicata a Dante con l'iniziativa "Dante a mezzogiorno", nel 2016, in relazione alle celebrazioni per il quinto centenario della prima edizione del *Furioso*, è stata dedicata a Ariosto, nel 2017 alla letteratura del Novecento, nel 2018 è stato celebrato il cinquantenario del Sessantotto, nel 2019 la giornata si è incrociata con il progetto di Educazione alla lettura "La giornata di un lettore", nel 2020 la pandemia ha imposto una sospensione, nel 2021 la giornata sarà nuovamente dedicata a Dante.

In seguito all'esperienza di Compità, inoltre, anche le iniziative per la formazione degli insegnanti, realizzate in tutte le sedi regionali sin dalla nascita dell'associazione, sono state strutturate in un coordinamento nazionale, che ha visto, a partire dal 2015, lo sviluppo del progetto "Lettere in classe"; ai corsi territoriali si sono così aggiunti incontri nazionali di restituzione e confronto delle diverse esperienze, anche oltre l'annuale congresso ADI di settembre, al quale l'ADI-sd ha sempre partecipato con propri panel: sul sito di Compità sono state raccolti, oltre ai materiali teorici, anche una serie di esemplificazioni di applicazioni didattiche, nonché gli interventi tenuti nei panel dedicati e nelle sessioni plenarie dei congressi annuali dell'ADI da docenti dell'ADI-sd².

Negli ultimi tre anni l'associazione ha sistematizzato una proficua collaborazione con il Centro per il Libro e la Lettura, che era stata avviata già negli anni precedenti. Il CEPELL ha sostenuto dei progetti nazionali di Educazione alla lettura: nel 2019 – 2020 il progetto "La giornata di un lettore", concluso con un Seminario nazionale a Roma il 15 febbraio 2020³, e nel 2020-2021 il progetto "La voce nel testo", che vive la giornata di sintesi conclusiva nell'attuale congresso di Catania.

Numerosi altri progetti di formazione docenti, di innovazione didattica, di ricerca educativa e culturale, hanno visto partecipare l'associazione. Tralascio le innumerevoli attività territoriali e mi limito a ricordare, a titolo esemplificativo, alcuni appuntamenti nazionali importanti: le Olimpiadi di Italiano, la Fiera nazionale Didacta, cui l'associazione ha in diverse sessioni partecipato sotto il patrocinio ministeriale (<http://www.compita.it/?s=Didacta>), la Riforma della prima prova dell'Esame di Stato: la presidente Silvia Tatti ha fatto parte della Commissione che ha elaborato il Documento di lavoro; l'associazione inoltre in diverse regioni, e su mandato di alcuni UUSSRR, ha gestito la formazione territoriale dei docenti sulla nuova prima prova.

Nella propria organizzazione interna l'associazione ha potenziato la comunicazione tra gli iscritti: nel gennaio 2015 è stata costituita una *mailing list*, a partire dal 2019 inoltre l'associazione offre agli iscritti un servizio di newsletter con aggiornamenti settimanali.

² A questi link si possono reperire una corposa quantità di materiali che documentano la intensa attività scientifica e didattica che negli anni l'associazione ha sviluppato (non solo "dopo" la fase pilota di Compità, ma anche in preparazione del progetto), in stretta connessione tra scuola e università, e sempre coniugando ricerca e sperimentazione: <http://www.compita.it/materiali/apporti-teorici/>, <http://www.compita.it/materiali/relazioni/>, <http://www.compita.it/materiali/materiali-didattici/>.

³ Gli esiti di tale progetto sono stati raccolti nel Quaderno 56 della Ricerca: *La giornata di un lettore. Un progetto di educazione alla lettura dell'Associazione degli Italianisti e del Centro per il Libro e la Lettura*, a cura di L. Olini e S. Tatti, Torino, Loescher, 2021.

Dal 2018 l'Associazione ha aperto un nuovo conto corrente presso Unicredit, intestato a ASSOCIAZIONE DEGLI ITALIANISTI in quanto ADI-sd non ha autonomia giuridica, ma utilizzato per le attività della Sezione didattica.

L'associazione, inclusa sin dalla sua fondazione tra gli enti qualificati per la formazione insegnanti, ha poi ottenuto, nel 2016, la conferma della qualificazione ai sensi della Direttiva 170/2016⁴.

In seguito a tale conferma, l'Associazione è accreditata come ente esercente per la formazione insegnanti sulla piattaforma SOFIA, sulla quale ha pubblicato i seguenti corsi:

A.s. 2017-18

1. Lettere in classe. Tre motivi per dire Novecento. A.s. 2017-18. ID 13238, ed. 19694
6-7 aprile 2018. Partecipanti 111

A.s. 2018-19

2. Lettere in classe. Natura, società e letteratura. XXII Congresso Nazionale Associazione degli Italianisti. Bologna, 13-15 settembre 2018. A.s. 2018-19. ID 19462 ed. 28032
Partecipanti 24
3. Lettere in classe. Natura, società e letteratura. XXII Congresso Nazionale Associazione Italianisti. Sessioni parallele. Bologna, 14 settembre 2018. A.s. 2018-19 ID 19463 ed. 28035
Partecipanti 30
4. Lettere in classe Pisa. Il testo e la storia. ID 21614 ed. 31223. 30/10/2018 – 31/05/2019
Partecipanti 12
5. Lettere in classe. Napoli 2018-19. Giornata dantesca. ID 22074 ed. 31897 10/11/2018
Partecipanti 44
6. Lettere in classe. Catania 2018-19. ID 22721 ed. 32936 23/11/2018-05/04/2019
Partecipanti 112
7. Lettere in classe Napoli 2018-19. Corpo/Corpi. Organismi letterari ID 24196 ed. 35247. 9 /01/2019- 08/04 2019
Partecipanti 59
8. Lettere in classe. Leggere, scrivere, interpretare. Pinerolo 2019 ID 25391 ed. 36951 11/02-25/03/2019
Partecipanti 22
9. Dalla scuola all'università. Lettere in classe. Venezia 26-27 febbraio 2019 ID 26065 ed. 37844
26-27/02/2019
Partecipanti 19

⁴ https://www.istruzione.it/allegati/2016/23_11_16_Elenco_enti_accreditati_e_qualificati.pdf

A.S. 2019-20

10. Lettere in classe. Letteratura e scienze. XXIII Congresso Nazionale Associazione degli Italianisti. Pisa, 12-14 settembre 2019 ID 33972 ed. 49615
Partecipanti 44
11. Lettere in classe. Letteratura e scienze. XXIII Congresso Nazionale Associazione degli Italianisti. Sessioni parallele. Pisa, 13 settembre 2019 ID 33973 ed. 49616
Partecipanti 29
12. La giornata di un lettore - Verona – 2019 ID 37072 ed. 54156 07/11-04/12/2019
Partecipanti 35
13. Giornata nazionale della letteratura - Verona – 2019 ID 37112 ed. 54258 23/11/2019
Partecipanti 13
14. LETTERE IN CLASSE - Catania - 2019-2020 ID 37335 ed. 54597 18/11/2019 – 30/04/2020
Partecipanti 87
15. La giornata di un lettore - Reggio Emilia – 2019 ID 37336 ed. 54684 05/11/2019-21/04/2020
Partecipanti 27
16. La giornata di un lettore - Napoli - Il Giornata dantesca -2019 ID 37674 ed. 55129
16/11/2019
Partecipanti 45
17. La giornata di un lettore - Pisa – 2019 ID 37808 ed. 55366 08/11/2019 – 16/04/2020
Partecipanti 13
18. L'ESPERIENZA DEL LEGGERE. Educazione alle Reading Literacy per docenti della scuola secondaria - Roma - 2019 - PRIMA PARTE ID 37809 ed. 55367 14/11-03/12/2019
Partecipanti 20
19. Lettere in classe Napoli 2020. Trasformazioni. Terreni e linguaggi della contaminazione ID 39601 ed. 58279 28/01-23/04/2020
Partecipanti 41
20. La giornata di un lettore. Seminario Nazionale. Roma, 15 febbraio 2020 ID 40310 ed. 59224
15/02/2020
Partecipanti 58

A.S. 2020-21

21. DIDATTICA A DISTANZA. Esperienze, interrogativi, prospettive ID 48488 ed. 71067
21/09/2020
Partecipanti 141
22. L'ESPERIENZA DEL LEGGERE NELL'EPOCA DEL DIGITALE. Educazione alle Reading Literacy in ambiente digitale (per docenti di scuola secondaria superiore) ID 52180 ed. 76573 12/02-08/06/2021
Partecipanti 29

23. L'estremo contemporaneo in classe. La letteratura dei primi vent'anni del 2000. ADI-sd in collaborazione con il CEPELL ID 52844 ed. 77651 25/01-15/04/2021
Partecipanti 147

24. I LIBRIMONDO. Letture dislocate. ID 52846 ed. 77652 22/01-29/04/2021
Partecipanti 152

A.S. 2021-22

25. DALLA PARTE DELLA SCUOLA: LETTERATURA E SOCIETA'. Seminario conclusivo del progetto ADI SD LA VOCE NEL TESTO in collaborazione con CEPELL ID 61255 ed. 88856 24/09/2021
Partecipanti 89

26. Giornata dantesca. Legato con amore in un volume. Napoli 13 novembre 2021. ID 65770 ed. 96447. Partecipanti 37.

Oltre a quelli elencati, l'associazione ha collaborato a numerose altre iniziative formative che sono state pubblicate su SOFIA da altri soggetti, in quanto organizzate da reti o da scuole e/o università. Il blog dell'Associazione (<http://adisd.blogspot.com/>) raccoglie le locandine e le presentazioni delle centinaia di iniziative di formazione dei docenti, di sperimentazione didattica e di dibattito culturale che l'ADI-sd ha promosso negli anni.

Alla conclusione di questo lungo mandato, alcune considerazioni che sintetizzano quanto abbiamo costruito in questo pezzo di strada percorso insieme, e, soprattutto, almeno nelle mie intenzioni, trasmettono il senso che ancora ha, oggi, stare in un'associazione disciplinare.

Per tracciare un bilancio, non posso prescindere dal contesto, cioè dalle trasformazioni profonde che la scuola ha attraversato in questi anni, trasformazioni che hanno inciso anche sulla professione docente. E premetto a queste brevissime note una precisazione: il trasferimento di tutte, o quasi, le nostre attività online, avvenuto nell'ultimo anno, ha permesso una condivisione allargata delle diverse iniziative; tale condivisione si è realizzata grazie all'abbonamento alla piattaforma Zoom che l'associazione ha acquistato nel 2020, dotandosi contestualmente anche di un canale youtube. In qualità di vicepresidente ho seguito il più possibile i corsi che sono stati realizzati, cosa che ho fatto con molto piacere, e che è servita a darmi un quadro, credo, abbastanza attendibile della situazione nazionale. Quanto scrivo, dunque, è frutto di convinzioni personali, suffragate però da una osservazione ampia della vita associativa. Procedo per punti, in modo molto sintetico.

Non c'è dubbio che il processo di aziendalizzazione della scuola ha prodotto un cambiamento di orizzonti, oltre che di linguaggio: ragionare in termini di produttività ha cambiato le condizioni del nostro lavoro; la crescente burocratizzazione ha

appesantito di nuove incombenze il nostro quotidiano. Tuttavia sono sicura che questa fatica non ha appiattito la vivacità culturale dell'associazione, né il nostro impegno nella ricerca. Anzi: proprio in un contesto di irrigidimento e, purtroppo, mortificazione della dimensione culturale dell'insegnamento, l'associazione è stata per molti di noi uno spazio fecondo di stimoli intellettuali.

Altro *punctum dolens*: l'indebolimento del peso delle discipline umanistiche nelle riforme che hanno ridisegnato l'impianto formativo della nostra scuola. Anche questo è indubbio; ma anche su questo aspetto credo che la nostra vigilanza non sia venuta meno. Abbiamo allargato i nostri orizzonti culturali, nella formazione di un docente di lettere sono componenti ormai ineludibili non solo gli studi culturali o l'antropologia, ma anche discipline tangenti all'ambito scientifico: mi riferisco innanzitutto al mondo delle neuroscienze, che hanno rafforzato la naturale propensione alla trasversalità e alla molteplicità di prospettive, che fa parte del nostro DNA, e che abbiamo fecondamente coltivato anche in Compità.

Non abbiamo dato una risposta definitiva al problema del canone: Compità in realtà non ci ha portato a ridisegnare un percorso scandito in modo prescrittivo. Tuttavia, anche su questo fronte la riflessione che abbiamo condiviso è stata feconda. Abbiamo inteso il canone come uno strumento culturale e dunque soggetto non solo a un'evoluzione storica, ma anche alle esigenze didattiche delle classi nel loro contesto territoriale. Abbiamo integrato i percorsi curriculari con le attività di educazione alla lettura: in questo è stata fondamentale negli ultimi tre anni la collaborazione con il CEPELL, che ha sostenuto la nostra ricerca, ci ha permesso di organizzare corsi nelle sedi locali e seminari nazionali, che hanno dato esito anche in pubblicazioni. Resta aperta la questione del Novecento e degli anni Zero, che significa anche storicizzazione del presente, cioè capacità di assumere uno sguardo discosto sulla realtà che ci circonda, processo difficile e soggetto a necessari continui riaggiustamenti. La riflessione cui abbiamo dato spazio tuttavia ci ha allenato a un esercizio di dialogo intertestuale continuo: anche la tradizione in questo si è rivelata uno strumento indispensabile per comprendere il presente e, dal punto di vista didattico, ha assunto una funzione formativa proprio in quanto campo di indagine e non oggetto da museo. Le nostre pratiche di lettura e rielaborazione si sono arricchite di nuove sperimentazioni, ci ha guidato sempre un atteggiamento interrogativo e problematico.

Altra questione su cui ci siamo interrogati è stata la professionalità docente; abbiamo maturato la consapevolezza di una funzione di mediazione cui il docente, e il docente di lettere in primo luogo, non può sottrarsi. Evito di ricorrere a luoghi comuni triti e un po' svuotati di significato (società della conoscenza ecc.), ma sono convinta

che gli insegnanti, nonostante l'indubbia perdita di riconoscimento sociale, debbano esplicitare la propria condizione di intellettuali, non di burocrati, e, in quanto intellettuali, chiamati a un compito di riflessione sulla società e in primo luogo sul destino dell'istituzione nella quale operano. L'appartenenza associativa ci conferma l'importanza di questo compito; e la consapevolezza con la quale lo interpretiamo va di pari passo con una altrettanto forte consapevolezza che la scuola, come l'università, ha bisogno di una visione di respiro ampio, che sia capace di immaginare quale società si vuole costruire. Questa capacità di visione va recuperata. Con il convincimento che certe riforme rivelano i loro effetti (positivi o negativi) in tempi lunghi, e che certi danni sono difficilmente riparabili quando i processi di trasformazione sono compiuti, mi sento di affermare che la marginalizzazione delle discipline umanistiche rischia di produrre esiti culturalmente ma anche politicamente disastrosi, in quanto sottrae alle generazioni in formazione la capacità di riflessione storica e di confronto e convivenza con l'alterità, che sono invece indispensabili nella società attuale. Non si tratta di difendere corporativamente un territorio, ma di esercitare, come ho detto, una funzione intellettuale che ci compete per definizione: quasi come un nostro giuramento di Ippocrate. E se volessi dire, come Renzo, che cosa ho imparato in questi anni, direi che la cosa principale è la certezza che un'associazione disciplinare oggi è più che mai attuale come luogo di discussione, ricerca, confronto.

Un altro aspetto che qualifica da sempre la nostra associazione è il rapporto stretto con l'università, rapporto sancito dalle disposizioni statutarie, ma reso vivo dal lavoro condiviso di molti colleghi nei vent'anni di vita dell'ADI-sd⁵. Sono certa che questa vicinanza non ci ha dato solo il supporto culturale e di aggiornamento necessario per la nostra formazione, ma è stata una collaborazione reciprocamente feconda, che ci ha permesso di essere presenti in molti ambiti e in passaggi critici per la vita della scuola negli ultimi anni. Ho già ricordato Compita, ma l'impegno attivo dell'associazione nella sua duplice componente si è espresso nella formazione istituzionale dei docenti, in ingresso e in servizio, nella riforma della prima prova, nelle celebrazioni del duplice centenario dantesco che hanno visto innumerevoli progetti tra il 2015 e il 2021: ricordo il Dantedì, cui l'associazione ha contribuito già nel 2020,

⁵ Da questa stretta collaborazione, e nell'ambito di alcuni dei progetti che l'associazione ha realizzato, sono nate delle pubblicazioni che hanno raccolto gli esiti della ricerca didattica condivisa. Ricordo solo alcuni contributi: *Attraversare il Novecento tra ideologie di guerra e utopie di pace. Percorsi letterari nella scuola e per la scuola*, a cura di V. Vianello, Roma, Aracne Editrice, 2017: il volume raccoglie gli atti di un convegno veneziano che, nell'aprile 2016, ha concluso un progetto di formazione dei docenti e di sperimentazione didattica sviluppato dalla rete interregionale "Letteratura a scuola, competenze per la vita"; *Didattica della letteratura italiana. Riflessioni e proposte applicative*, a cura di G. Ruozi e G. Tellini, Firenze, Le Monnier Università, 2020: il volume raccoglie contributi di docenti di scuole e università su diversi aspetti della ricerca sulla didattica della letteratura; *Vita tra i banchi: a scuola con Giovanni Verga*, a cura di L. Mirone, Acireale Roma, Bonanno Editore, 2020: il volume raccoglie i contributi di un panel dell'ADI-sd in un congresso dedicato a Verga a Catania nel 2017.

ma soprattutto quest'anno con il progetto "Adotta un canto e portalo nella tua città... quando puoi", un'iniziativa importante che ha coinvolto cento classi su tutto il territorio nazionale: le classi sono state invitate a produrre un video di tre minuti circa su un canto della *Commedia* loro assegnato per sorteggio, rispettando delle consegne precise. Ne è uscito un mosaico ricchissimo e pregevole per la creatività interpretativa e la vivacità⁶. In questo ultimo anno, inoltre, diversi docenti dell'associazione sono stati impegnati nella Scuola estiva dantesca di formazione dei docenti, attivata in tre sedi universitarie italiane. Nel periodo critico della pandemia, nell'a.s. 2020-21, l'associazione è stata coinvolta dal Ministero nelle iniziative formative rivolte agli studenti da Raiscuola, nell'ambito della quali alcune docenti dell'associazione hanno tenuto dei cicli di lezioni⁷.

Sono anche certa che in questi anni la associazione si è rafforzata: abbiamo lavorato insieme, abbiamo imparato a dare spazio alle diverse voci e a dialogare; un'associazione non può essere un corpo rigido e uniforme: la ricchezza di posizioni, e anche di sensibilità, è segno di vitalità e è un patrimonio culturale e anche progettuale da apprezzare e coltivare.

Per queste ragioni alla conclusione di questo lungo periodo, e di un mandato che ho interpretato (per quanto ne sono stata capace!) come una funzione di coordinamento e di ascolto della molteplicità di voci che ha reso sempre intenso e appassionato il dibattito all'interno del nostro gruppo, desidero ringraziare tutti i colleghi con cui ho lavorato: i tre presidenti Natascia Tonelli, Gino Ruozi e Silvia Tatti, che si sono spesi moltissimo per la scuola e per tenere vivo il rapporto con l'università; tutti gli amici del direttivo e della giunta esecutiva, con i quali abbiamo condiviso scelte, discussioni, progettazione, e anche tutti i colleghi che nelle sedi territoriali hanno con grande impegno e con entusiasmo animato le iniziative dell'associazione.

Lucia Olini

⁶ Tutti i video prodotti sono depositati sul canale youtube dell'associazione, raggiungibili dalla pagina dedicata all'ADI-scuola sul sito dell'ADI; in questa pagina, all'indirizzo <https://www.italianisti.it/adi-sd/centenario-dantesco>, si trova anche una presentazione dell'iniziativa.

⁷ Visionabili in: <https://www.raisplay.it/programmi/lascuolaintivu/lezioni/stagione-20192020>, <https://www.raisplay.it/programmi/lascuolaintivu/lezioni/stagione-20202021>, <https://www.raicultura.it/speciali/lascuolaintv>.